

Durante il fine settimana la campagna ha avuto uno stop: «Il personale deve respirare»

Liguria, la vaccinazione torna a correre «Seconda fase, attendiamo indicazioni»

IL CASO

Mario De Fazio / GENOVA

È slittata di un giorno la consegna del terzo carico di vaccini Pfizer BioNtech in Liguria: le 17 pizza box con 19.890 nuove dosi del farmaco anti-Covid, attese ieri, dovrebbero arrivare invece oggi. Un ritardo che non ha fermato la campagna di vaccinazione, che ieri ha registrato altre 2680 dosi inoculate.

Ha ripreso a correre, ieri, la somministrazione di vaccini in Liguria, arrivata a 20.886 dosi già consumate sulle 30.545 consegnate finora, pari al 68% del totale. Una nuova accelerata rispetto al fine settimana, dove invece i numeri sono calati in maniera considerevole: 1.405 i farmaci iniettati sabato, appena 660 domenica. Una riduzione, quella nei

week end, dovuta al fatto che in alcuni ospedali si è scelto di fermarsi con le somministrazioni sia il sabato che la domenica. Uno stop nel week end che si è registrato ad esempio al San Martino, ma anche al Galliera e al Gaslini. A monte della decisione di non vaccinare al sabato e alla domenica c'è la scelta dei vertici aziendali di programmare le somministrazioni in modo da non dover costringere agli straordinari il personale, spingendo di più nei giorni feriali per arrivare ai target settimanali già prima del sabato. Una modalità consentita dal target specifico della fase uno, che non è ancora una vaccinazione di massa ma è dedicata a specifiche categorie, che in Liguria contano poco più di 60 mila persone.

Al Galliera, ad esempio, fin qui i vaccinati sono stati 444, di cui 108 nella giornata di ieri. «Ma stiamo rispettando le

programmazioni settimanali di Alisa, che vanno ad aumentare - spiega il direttore sanitario, Francesco Canale - La settimana scorsa erano previste 282 dosi e ne abbiamo fatte 330, questa settimana arriveremo a 500. Siamo nei tempi, compresi i richiami arriveremo al 95% del nostro personale entro inizio marzo: non c'è bisogno di costringere i dipendenti agli straordinari».

Discorso simile al San Martino, che però viaggia a ritmi ben più sostenuti: 2.796 le dosi già inoculate (oltre un terzo delle circa 9 mila previste dal piano vaccinale di Alisa), di cui 504 ieri. Anche in questo caso, fanno sapere dall'Ufficio relazioni con il pubblico del policlinico, lo stop nel fine settimana è motivato dalla volontà di «dare respiro al personale, considerata la complessità delle procedure di vaccinazione: al ritmo attuale non c'è bisogno di

lavorare nei festivi». Al Gaslini, invece, fin qui i vaccini inoculati sono stati 9.015, di cui 150 nella giornata di ieri dopo il blocco nel fine settimana. «L'organizzazione del calendario vaccinale presso l'Istituto Gaslini - spiega il direttore sanitario Raffaele Spiazzi - è stata costruita sulla disponibilità delle dosi di vaccino secondo il programma di consegna settimanale delle stesse comunicatoci da Alisa, tenuto anche conto delle dosi da destinare alle vaccinazioni presso le Rsa e delle quali il Gaslini è deposito, e delle sedute vaccinali aggiuntive che l'Istituto sta organizzando per i dipendenti delle strutture sanitarie che in base al piano predisposto da Alisa fanno riferimento a noi».

Chi guarda al prossimo step è il presidente della Regione, Giovanni Toti: «Siamo in attesa delle linee guida per seconda fase, visto che nelle prossime due settimane



La preparazione delle dosi di vaccini

BALOSTRO

30545
le dosi di vaccino consegnate ai centri di somministrazione della Liguria

20886
le dosi somministrate comprese le 2680 realizzate ieri: il 68% del totale

ne la prima sarà almeno in fase di richiamo - spiega - Auspichiamo che il governo trovi dosi in quantità sufficiente per procedere alla vaccinazione dalla fascia più fragile della popolazione, gli over 75: se avvenisse già nelle

prossime settimane di fatto renderebbe il Covid molto meno luttuoso, con un abbattimento del tasso mortalità fino all'80% e la richiesta di posti letto potrebbe scendere del 50%».—